

CIRCOLO PINK VERONA

COMUNICATO STAMPA: E SE LO FACESSERO GRATIS, SENZA CONTRATTARE IL PREZZO DELLA PRESTAZIONE?

Oggi 19 luglio 2007 è entrata in vigore l'ordinanza, emanata dal sindaco Tosi, "Misure finalizzate ad una maggiore sicurezza stradale" in parole semplici vieta ai clienti delle prostitute di fermarsi a contrattare il prezzo di una prestazione sessuale, non si colpiscono direttamente le prostitute ma il cliente, la fonte del guadagno.

In realtà l'ordinanza rientra in un progetto moralizzatore, repressivo e normante dell'amministrazione del Tosi, si pensa che multare un cliente significhi controllare e disincentivare un fenomeno che è vecchio quanto il mondo stesso, persino nel vangelo compare una prostituta.

Tosi con questa ennesima emanazione di repressione sociale da la sua impronta al nuovo corso dell'amministrazione veronese, non accorgendosi che non è con mezzi come questo che potrà risolvere i veri problemi della città, già nel 1995 l'amministrazione Sironi approvò una mozione che colpiva le prostitute. Ordinanze come questa si pensa che bastino per far credere ai veronesi cattolici e non che questa amministrazione di estrema destra è capace di "controllare" un territorio e tutte le sue manifestazioni sociali. In questo disegno rientrano anche le altre ordinanze contro Rom, panini in centro, torsi nudi e scritte sui muri, oltre naturalmente il tanto sospirato sgombero del csoa La Chimica vera spina nel fianco di Tosi, sicuramente non dorme di notte al desiderio di dare l'annuncio dell'avvenuto sgombero.

A leggere l'ordinanza si evince che il cliente verrà multato se solo si ferma o si accosta o fa salire la ragazza per contrattare il prezzo della prestazione, ma ci si chiede come faranno a cogliere in flagrante il cliente o ancora come faranno a sapere che una ragazza non passerà casualmente e altrettanto casualmente verrà fermata per una semplice informazione stradale o sull'orario dei treni, solo questi esempi fanno passare l'ordinanza come una cosa estremamente ridicola dal punto di vista amministrativo, quello che preoccupa è il modo di approcciare la prostituzione e tutto quello che è legato all'uso del corpo e al sesso, questa amministrazione ha grossi problemi di accettazione di fenomeni legati alla sessualità, comportamenti legati naturalmente ad una cultura cattolica e sessista ben radicata sul territorio veronese. Ma se ad esempio lo facessero gratis? Questo basterebbe a invalidare una ordinanza come questa.

I problemi dei/delle veronesi sono altri e non di certo l'andare a multare i clienti delle prostitute risolverà i veri problemi, ci chiediamo anche che fine fanno i nomi dei multati, se verranno pubblicati sulla pubblica piazza e di conseguenza messi alla gogna, anche questo è delirante se venisse attuato, ma ormai c'è da aspettarsi di tutto da Tosi e soc*, anche se poi sarebbe divertente leggere che fra gli avventori ci sono nomi dei soliti benpensanti che da una parte sono onorati padri di famiglia e dall'altra consumatori consapevoli delle stesse prostitute che vogliono togliere di mezzo, perchè questo è il fine dell'ordinanza.

Altra cosa che si legge è il riferimento alla prostituzione maschile.... la Vaccari settimane fa a pubblicato un articolo sul fenomeno della prostituzione maschile a Verona invitando il Tosi ad occuparsene, ecco fatto.

Con questa ordinanza si vogliono anche colpire i luoghi di incontro omosessuali e le persone che li frequentano, altro aspetto repressivo che invece di affrontare una realtà la

vuole colpire in modo brutale legittimando anche comportamenti violenti nei confronti delle persone omosessuali e non.

Ci auguriamo che questo ennesimo delirio del Tosi possa suscitare in questa città un minimo di indignazione, troppo facile minimizzare e credere che non ci tocchi e la prossima ordinanza chi riguarderà?

Il Circolo Pink